

A sette anni dall'improvvisa scomparsa di Luciano e a tre mesi da quella di Mario
la libreria Tarantola è lieta di invitarvi
martedì 8 ottobre 2024 al



“LUNAZZI DAY 2024”

MARIO ROVERE & LUCIANO LUNAZZI
IL BRACCIO & LA MENTE

FotoMikeMarin - feb2016



« Mario, autodidatta, crea oggetti che parlano del suo sé, schivo, essenziale e un po' malinconico, senza retorica, trasformando il “legno strano” che trova nelle sue passeggiate in opere d'arte e i “ferri strani” di recupero in lampade o meglio in “oggetti di illuminazione”, come dice lui. » UN'AMICA

Ore 10.00

MOSTRA DI MARIO ROVERE
INAUGURAZIONE

Ore 18.00

IL BRACCIO & LA MENTE
GIORGIO GANIS E CORRADO DELLA LIBERA
PRESENTANO I DUE ARTISTI
IN DIALOGO CON IL PUBBLICO
Ricordi Immagini Video

La mostra è visitabile dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30



L'evento si svolgerà
presso la sede della libreria a
Udine, in via Vittorio Veneto, 20

A CURA DI GIORGIO GANIS • INFO 340 646 0703



Libreria
Tarantola
ubik
Dal 1904,
libreria in Udine

MARIO ROVERE

Udine 30 dic. 1954

Udine 22 giu. 2024

« Come definiresti Mario e Luciano? » avevo chiesto a un amico comune mentre preparavo la giornata che li Ricorda. "Il braccio & la mente" mi aveva risposto subito e così la ho fatto mia ed è diventata lo slogan.

Per me erano due 'fratelli', complementari: Luciano ideava a ritmo frenetico e Mario traduceva in pratica le sue fantasie, che molte volte elaboravano assieme come il "magic bus" tridimensionale e mobile o le teste in legno.

Mario, "Rool per gli amici", era anche un artista autonomo, con una sua precisa e particolare personalità, « un profondo conoscitore della materia, uno che non amava gli sprechi ». Così erano nate le sue sculture in legno e le sue lampade, realizzate con i tubi in ferro dell'acqua e i bidoni in latta delle vernici. G. Ganis



LUCIANO LUNAZZI

Ovaro 31 mag. 1952

Udine 4 ott. 2017

Mi piace ricordare Luciano seduto in strada, mentre disegna o dipinge perché gli piaceva farlo in strada, in mezzo alla gente, improvvisando secondo il suo umore e quello di chi lo circondava, poiché per quasi tutta la vita aveva vissuto a stretto contatto con le persone, in giro per il mondo. Emigrato in Svizzera a sette anni, poco più che ventenne, nel 1975, era partito per l'Hippie Trail, la rotta della beat generation, e aveva viaggiato quasi trent'anni, vivendo da hippie, alla giornata, visitando quasi tutto il mondo e imparando cinque lingue.

Nel 1994 a Bonn, in un'improvvisa folgorazione, aveva deciso di « comprare pennelli, colori e tele e di dipingere quello che avevo visto girando ». G. G.



febbraio 2015